

Al Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi – Roma

e p.c. all'on. Luigi Di Maio
Ministro degli Esteri

Egregio Signor Presidente,

lasciano inorriditi le immagini della clinica Biotexcom, agenzia di maternità surrogata dell'Ucraina, in cui si vedono decine di bimbi sottratti deliberatamente alle loro madri biologiche perché qualcuno li ha pagati. A causa dell'emergenza Covid-19 i "committenti" non possono recarsi in Ucraina per "ritirare" i bambini.

Questo video accende i fari sul vergognoso sfruttamento delle madri surrogate e di tanti bimbi che diventano oggetto di un atto di cessione e che un domani ci presenteranno il conto dell'ingiustizia subita, come già avviene per i figli dell'eterologa. Il pianto di questi bimbi che vediamo oggi sarà il loro urlo per quello che hanno subito domani. I neonati di questa clinica, così come tanti altri bimbi, si trovano in uno status indefinito, anche giuridicamente.

La clinica sollecita i committenti a rivolgersi ai Ministeri degli Esteri dei rispettivi Paesi affinché chiedano al Governo ucraino un permesso speciale per recarsi a ritirare i neonati, in deroga alle regole del lockdown. Ci si rivolge anche all'Italia, ci sono dunque anche "clienti" italiani della clinica Biotexcom. Ma in Italia la surrogazione di maternità costituisce reato, integra la fattispecie di affidamento illegale di minore, anche se fatta senza fini di lucro, viola la disciplina sulle adozioni.

Egregio Presidente, proponiamo che l'Italia si attivi a favore di questi bambini:

1. Chiediamo che i bimbi di Kiev rimangano con le loro mamme, quelle che li hanno partoriti. E se non fosse possibile, chiediamo che si dia avvio all'iter dell'adozione.
2. Chiediamo di uscire dall'ambiguità ed intraprendere tutte le azioni politiche per ostacolare il ricorso di cittadini italiani a questa pratica all'estero.
3. Chiediamo di sostenere l'abolizione universale dell'utero in affitto.

Grazie per il Suo servizio al Bene Comune e La saluto cordialmente,

Rimini, 21 Maggio 2020

Giovanni Paolo Ramonda
Presidente Comunità Papa Giovanni XXIII

